



n. 360

Anno 24 –30 agosto 2021

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Ma che forza questo Padre Modesto!”

Uno dei fini de “Il Chiodo” è di proseguire, assieme a tutte le altre iniziative, le attività di P. Modesto, come lui stesso avrebbe voluto: tra queste c’è la divulgazione del suo pensiero. In questo numero lo facciamo proponendo un’intervista rilasciata al giornale che spesso ha raccontato di lui e del suo attivismo in Val di Non; L’Adige. L’intervista è del 2017, periodo che vedeva Modesto già ammalato e quindi assume un valore ancora più importante per comprendere quanto fosse radicato il suo convincimento nella Fede.

Cosa ti ricordi della tua infanzia a Rumo, della tua famiglia, e quando hai sentito la vocazione?

Sono nato frate. Da piccolo se uno mi faceva una cortesia rispondevo “te darò en santin kando von a farmi frate” Ho sempre servito la Messa a Mione di Rumo e guardavo il sacerdote come un punto di arrivo. Poi è arrivata la svolta in prima media a Cles quando sono stato rimandato di 4 materie, fra cui il tedesco. La mia vita la trascorrevi in falegnameria a fare le cassette per le mele e così mi rimaneva poco tempo per studiare. Quell’anno, era luglio, passa davanti a casa mia un chierico, Fra Luigi, oggi missionario nelle Filippine nativo di Frari-Lauregno dove si parlava il tedesco. Mio padre lo ferma e gli chiede se può dare delle lezioni di tedesco a suo figlio. Io ero lì a sentire e ricordo subito il sì deciso di Fra Luigi che allora

studiava a Roma. Così ho iniziato a recarmi da lui al pomeriggio, con la bicicletta. Ricordo ancora la prima lezione: das ist... e tira fuori da un cassetto un album fotografico con la foto del porto di Genova e quelle della Michelangelo e della Raffaello, le grandi navi. E poi la domanda: vuoi venire a Genova? La mia risposta immediata è stata un sì deciso. Il giorno dopo: das ist... e apre nuovamente l’album facendomi vedere la foto del santuario della Madonnetta seguito dalla domanda, vuoi venire a farti frate? Ma certo, e stata la mia risposta ancor più decisa. Però dovevo ancora essere promosso a settembre, ma un chilo di formaggio e uno di miele a una persona che conoscevo influente nella scuola ha funzionato, e a fine settembre ho potuto prendere la corriera delle 7 e 10 partendo da Mione per la città. Arrivai a Genova felice per tante cose che avevo visto durante il viaggio e stupito dalle tante luci che vedevo dalla mia finestra tanto che chiesi a uno più grande a che ora le spengono! Ma c’è un sogno che facevo la sera nella mia camera a Mione, quando ero ormai sicuro di partire per farmi frate, sognavo di portare i ragazzi, che sapevo, mi avrebbero seguito fino in cima all’Ilmispiz, l’alta montagna vicino a Mione. Quando il 12 giugno del 1983 a Roma ho incontrato S. Giovanni Paolo II prima della mia ordinazione al sacerdozio, gli ho rivelato questo sogno e lui mi ha incoraggiato e seguirlo, “Anche se soffrirai molto”, mi disse. Tutta la mia famiglia è sempre stata orgogliosa di me, che studiavo da frate a Genova. Poi accadde che nel ’75 mio

padre ci lasciò a causa di un infarto. Subito pensai di abbandonare gli studi perché ero il fratello maschio più grande, ma appena arrivato a casa da Genova la prima cosa che mi disse mia mamma è stata, “No nir fora perché se venes fora le come se moris en auter”. E questa è stata la frase che mi ha dato la forza per continuare. La mia è una famiglia normale, sei figli, e ricca di una fede semplice ma concreta. Ricordo che a Natale mio padre invitava a pranzo a mangiare i canederli due poveri del paese ma io... allora non capivo l'importanza del gesto. Mia mamma, con forza straordinaria e senza lacrime, Martino il più piccolo dei fratelli allora aveva solo due anni, è riuscita a dare a tutti una forte carica che continua ancora oggi.

Il sogno l'ho comunque realizzato, portando sul monte centinaia di giovani da molti parti d'Italia, e continua ancora, come accaduto lo scorso luglio quando un gruppo di ragazzi è salito fino alla vetta per inchiodare alla croce un cartello con sopra scritto “Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo”

E ora che il vento è veramente contrario, con la SLA, si vola ancora più in alto realizzando sogni che sembravano impossibili, come la grande e bella casa di legno a Rumo, grazie anche al contributo della provincia di Trento

Ho visto che un ragazzo senegalese ti aiuta nella tua vita quotidiana. Cosa diresti ai tuoi fedeli che magari si dicono cristiani ma non accettano l'accoglienza dei profughi e dei disperati?

Quando i dottori della Nemo che mi seguono mi dissero che non potevo fare a meno di un badante, la notte ho subito pensato a un profugo, per un aiuto reciproco. La mattina su un foglietto scrivo la parola profugo. Quella stessa mattina vengono a trovarmi due amici, marito e moglie che mi seguono da sempre, portandomi una chiavetta elettronica e dicendomi di guardare il contenuto sul computer. Era il film “Quasi amici”. Io mostro loro il foglietto e ci siamo abbracciati commossi per la coincidenza di vedute. Chi ha visto il film sa chi è Dress. Ora chi mi segue è Mamadou, un senegalese di 30 anni molto forte che riesce alzarmi da solo. Anche la comunità dei frati Agostiniani Scalzi lo ha accettato con calore.

Ho fondato il gruppo rangers, che ora è cresciuto contando vari gruppi in Italia. E' un gruppo aperto che fa dell'accoglienza un punto di forza accettando tutti anche chi non crede o ha una fede diversa, anticipando gli insegnamenti di Papa Francesco quando con chiare parole dice: “Aprite le porte, andate in periferia, la chiesa deve accogliere per essere credibile”. Anche molti preti e qualche vescovo hanno fatto la stessa scelta dei profughi e dei disperati. A Sestri dove sono stato parroco, ho aperto il “Pozzo di S. Nicola” dove moltissime famiglie vanno a fare la spesa senza euro in tasca. E questo da 23 anni. E quanti disperati, ora anche italiani, si mettono in fila per un pacco di pasta. La scelta degli ultimi è una questione di cuore più che di fede. Ma se uno vive la fede restando “sul balcone”, come ha detto il Papa in settimana, poi rimangono a “balconare” senza sporcarsi certamente, le mani. Anche molti fedeli sono così. “Avevo fame e mi avete dato da mangiare ero forestiero e mi avete accolto”. Ma quando Signore? “ogni volta che avete fatto, questo a uno solo di questi miei fratelli...” e questi andranno in paradiso. Per chi ha chiuso le porte della chiesa e prima ancora del cuore si apre l'altra porta dove fa piuttosto caldo. Un buon parroco convinto della scelta a favore dei poveri convince anche molti parrocchiani, basta andare in certe chiese per toccare con mano.

La tua missione è sempre stata in mezzo ai giovani: ma i giovani di oggi hanno ancora dei sogni? degli ideali? vogliono una vita diversa o il telefonino e facebook li hanno ormai conquistati e resi amorfi?

“Il sacerdote deve avere l'odore delle pecore” così ha detto Papa Francesco. Ho la fortuna di vivere la mia vita da sacerdote con i giovani. Da 33 anni partecipo a migliaia di riunioni, centinaia di bivacchi e campi assieme a loro, con i gruppi rangers. Se sono ancora sacerdote con il sorriso, lo devo a molti di loro. Sono stati loro a portarmi in Romania a Casa Speranza che si occupa di ragazzi abbandonati. Sono stati loro a portami in Camerun per aiutare i ragazzi delle scuole dei villaggi della nostra missione a Bafut. Il giovane va lasciato volare, va lasciato sognare. Mai come oggi la scelta di fede vissuta con gruppi e associazioni è decisiva per una vita da locomotiva e non da vagone. Mi

viene da ridere quando sento certi commenti sui giovani, perché i giovani d'oggi hanno difficoltà diverse di quando avevamo noi la loro età. I vari social sono un mezzo non un fine e i giovani lo sanno bene e li sanno anche usare, e se trovano testimoni credibili sulla loro strada si lasciano subito coinvolgere. Sta a noi grandi alzare l'asticella del coinvolgimento senza mai abbandonarli. Pochi preti investono sui giovani perché non vedono in loro un rendimento immediato. Invece vedo ogni giorno, anche sui nostri siti, "movimentorangers.com" e "mille-mami.org" il lavoro che portano avanti con costanza e fantasia. Penso anche alla raccolta delle 800 magliette da portare ai bambini delle scuole nel villaggio di Bafut, e a febbraio, a quella per riempire il 22° container da inviare nelle Filippine. Abbiamo acquistato un prato vicino alla casa di Rumo finanziando l'acquisto con cene solidali grazie alla disponibilità di un noto ristoratore che ci concede il locale al lunedì, il giorno di chiusura. Lo abbiamo riempito più volte utilizzando facebook. Ora ogni domenica dico messa con il comunicatore, perché la malattia mi ha tolto la voce, così i ragazzi hanno anche pensato di mandarla in diretta sulla nostra pagina facebook. L'entusiasmo per raccogliere i fondi per pagare le fatture che arrivavano dalla casa di Rumo è da favola. Un gruppo si è anche impegnato due giorni a Ventimiglia nel centro di accoglienza profughi. "Accompagnare i giovani richiede di uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono e a trasformare un annuncio ricevuto in gesti e parole, nello sforzo quotidiano di costruire la propria storia e nella ricerca, più o meno, consapevole di un senso per le loro vite." Papa Francesco.

La Chiesa cattolica ce la farà? non ti sembra che stia perdendo forza ed autorevolezza nella società? Sempre meno gente va a messa e calano i sacramenti della coppia: che futuro c'è?

Ora, a Genova è in corso una missione ai giovani, fatta dai giovani. Questa è la strada. Oggi sono i figli che portano i genitori in chiesa. E se si lavora sui ragazzi oltre al catechismo, ar-

riva tutta la famiglia. Papa Francesco ha dato il la alla chiesa. Chi lo ha ascoltato e ha fatto suo il consiglio riempie la chiesa e la sedia non bastano. Quando un sacerdote non guarda l'orologio, o meglio ancora il portafoglio, è seguito dalla gente. Chi tiene le porte dell'oratorio e della chiesa aperte tutta la settimana avrà la chiesa piena anche alla domenica. Poi, per chi fa un percorso di vita di fede in un gruppo, la scelta di sposarsi nella sua chiesa diventerà la festa per tutta la comunità. La crisi di molte chiese che si svuotano, anche grandi, non è solo colpa di chi non frequenta ma anche delle prime panche vicine all'altare. Se manca l'accoglienza, dei sacramenti rimane solo il funerale. Ma la chiesa ha una grande capacità di ringiovanire perché il direttore d'orchestra è Gesù Cristo. La parola di Dio è sempre attuale non invecchia mai. Con queste due certezze, il futuro c'è, eccome. Mai come oggi la gente ha bisogno di conforto, cerca una parola di speranza da noi sacerdoti. Anche se in chiesa molti non entrano spesso sono i primi a rispondere a quel "Avevo fame e mi avete dato da mangiare..." Dalla carità il passo alla fede è breve perché senza la carità la fede è morta. Basta vedere anche la scelta dei vescovi e dei cardinali per capire che futuro glorioso avrà la chiesa.

La tua malattia non ti ferma: vuoi dire una parola di speranza a tutti quelli che sono ammalati o disabili?

Quando solo un anno fa hanno scoperto la mia malattia, la SLA, devo dire che ho pianto e molto. Ero ricoverato alla Nemo di Arenzano, mi collego ad Avvenire.it dove leggo una frase di Papa Francesco: "Il dolore è dolore, ma vissuto con gioia e speranza ti apre la porta alla gioia di un frutto nuovo" e ho sentito dentro di me una serenità spaventosa. Non ho più pianto. Mi sono messo a scrivere "il miracolo della vita" rivivendo la mia vita piena di miracoli. Le gambe non funzionano? Subito mi danno una carrozzina elettrica che chiamo BCS come il primo trattore che ho guidato da piccolo. Mi manca la voce? E subito arriva il comunicatore per la Messa per molte famiglie e per i giovani che sono i più assidui. Non riesco a mangiare? Arriva il rubinetto (il collegamento diretto) e basta sprecare i piatti. Ora, mentre sto

basta sprecare i piatti. Ora, mentre sto scrivendo sono nuovamente alla Nemo per un controllo di sue settimane, qui mi hanno prenotato una capretta o sollevatore per mettermi a letto o sulla BCS. Come dire che per ogni problema che arriva subito si trova la soluzione. Infine, il non parlare dà la possibilità di ascoltare di più, e spesso rido per non piangere. La mia è una malattia che non perdona, lo so e lo vedo ogni giorno. Mi hanno regalato un doblò fiat con tetto rialzato, i ragazzi lo hanno chiamato MODY ONE. Salgo con una pedana con la mia BCS e viaggio tranquillo alla guida il fidato Dress. Mi feriscono solo quelli che mi compatiscono. Ho chiesto a Lourdes il dono del sorriso e funziona ancora. Il libro "Il miracolo della vita" è stato ristampato per le tante richieste, molti vi trovano la forza per superare le prove della vita. Una copia l'ha avuta anche Papa Francesco quando nello scorso giugno ho avuto la gioia di incontrarlo assieme a mia mamma che gli ha parlato delle patate di Mione. Dopo tanti anni mi rendo conto di vivere ancora dentro quel sogno del settembre del '70 quando desideravo scalare l'Ilmispiz. Ora ho una nuova vetta da scalare, dove non si può barare o prendere scorciatoie. Ma la sto scalando in cordata con centinaia di giovani e anche con gli adulti dei gruppi di Millemani (molti associati sono genitori dei ranger). Tante volte mi dimentico di essere malato perché, come ho già detto (me ne hanno messo uno vero in camera sopra il letto), "Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo"

Hai mai pensato alla tua malattia come un castigo? ti sei mai chiesto perché il Signore ti ha mandato una prova così difficile? in una parola? il dolore ti ha mai fatto dubitare e vacillare?

Una domanda che accetto volentieri. Ho litigato con il Signore da Genova a Rumo, quando mi arrivò la notizia che mio papà era morto. Ho litigato anche quando i miei superiori mi hanno spostato in vari conventi d'Italia. Ho pianto e litigato con le lacrime quando i dottori mi hanno detto che i motonenuconi non funzionano più. Sopra le nuvole c'è il sereno ma devi volarci al di sopra. Quel passo "Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto". Ora questi passi lo sto vivendo fino in fondo. La fe-

de da montanaro concreta e continua a piccoli passi è decisiva in questi momenti anche nell'ultimo. La gara di solidarietà che si è scatenata per portare questa croce è commovente. Ho sentito che domani arriveranno a Genova i miei due fratelli Lucio e Andrea carichi di magliette raccolte a Rumo da mia sorella Teresina. Saranno loro a partire ai primi di febbraio per il Camerun. Questa consapevolezza mi dà una forza e una serenità che tante volte meraviglia anche me. Ho scritto anche un altro libro, voluto dai giovani dei gruppi "Pensieri dal futuro" con un pensiero all'anno per i prossimi 30. Ogni anno un capitolo come se fosse inserito dentro una capsula del tempo. Ma non è il mio testamento, anzi me ne hanno proposto già un altro centrato sulle mie battute, a molti sarà chiesto di scrivere un ricordo al quale aggiungerò un commento. Poi c'è il sogno del campo da gioco sul prato appena acquistato, per il quale chiederemo al comune la bonifica, perché voglio riprendere il torneo di calcio interrotto per difficoltà organizzative "Un calcio per la pace" ma questa volta a metri zero. Ho sempre giocato a nascondino con il Signore e fin ora ha sempre vinto Lui. Sono sicuro che anche questa volta vincerà il Signore anche se questa volta la vetta da conquistare non ammette vertigini o peggio ancora cipolle d'Egitto. E infine, sta per essere riconosciuta la fondazione p Modesto per gestire la casa a Rumo. Sono tutti frutti nuovi che trovo ogni giorno e che fanno il miracolo della vita.

"Dal giornale L'Adige di Trento – Tutti i diritti riservati"

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.

(C. f. 92023110221).

Iban: IT 52 G 08282 35380 000011326360

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSlèmeVOLA"

Note sulla Fondazione P. Modesto e i gruppi Rangers e Millemani, da giugno 2017 a oggi.

Parliamo un po' di noi.

La **Fondazione Padre Modesto** e le associazioni che ne fanno parte (**Movimento Rangers e Millemani**), continuano le loro attività all'ombra dei Conventi Agostiniani di Genova (Sestri Ponente e Madonnetta), Collegno e Spoleto, coinvolgendo più di 300 iscritti.

La Fondazione, costituita a fine 2016 e poi riconosciuta a settembre 2018 con contestuale iscrizione al Registro Provinciale delle persone giuridiche private, ha il fine di seguire le associazioni che la compongono nel solco tracciato da P. Modesto durante il suo percorso sacerdotale ed occuparsi della gestione di Casa Sogno a Rumo.

Grande fiducia nella capacità di ciascuno di essere un bene per gli altri, continuo desiderio di occuparsi degli ultimi, attenzione alle fragilità sociali e personali, attività concrete per le Missioni OaD di Camerun e Filippine, impegno nella vita della Parrocchia, attenzione alle sue "periferie" (nell'anno della pandemia ogni gruppo ha lavorato a sostegno del rispettivo Centro di Ascolto Vicariale), crescita dei ragazzi con un'educazione autenticamente ispirata ai valori del Vangelo: questo, in sintesi, quanto è alla base delle attività dei gruppi.

Il tutto sempre mosso dalla più totale gratuità e dalla capacità di creare occasioni d'incontro, di aiuto, di solidarietà, di riflessione con un'estrema attenzione alla concretezza. È questo ciò che ispirava l'azione di Padre Modesto; è questo ciò che ispira l'azione della Fondazione a lui intitolata e dei gruppi che ne fanno parte. Non parole, ma fatti: azioni, continue e costanti, che segnano la vita di tanti e cambiano la vita di molti di più.

Lo stato di salute dei gruppi è buono, nonostante i problemi dovuti alle limitazioni imposte dalla pandemia. L'ultimo anno è stato faticoso per tutti, soprattutto per i più giovani che maggiormente hanno risentito del passaggio a modalità di incontro online.

Nel 2020 i Campi Estivi, il momento più forte dell'anno, sono stati sostituiti da limitate attività in città. Quest'anno, vista la situazione mi-

gliore, si è passati a campi in città o in località vicine alle residenze, seguendo scrupolosamente le indicazioni delle Diocesi. Purtroppo Casa Sogno non è adatta ad ospitare secondo i criteri anti-Covid e l'unica attività che si è fatta quest'anno a Rumo è il Modesto Day (10 Luglio 2021), momento per ricordare P. Modesto insieme alla Comunità di Rumo. Auspichiamo tutti che, con la fine della pandemia, la casa possa essere utilizzata anche da altri gruppi delle nostre Parrocchie.

Un grazie costante alle Comunità Agostiniane che ci ospitano e ci supportano e a P. Randy, nostro Padre Spirituale che, sempre in punta di piedi, ci segue e ci guida nel nostro cammino.

Notizie dai gruppi territoriali.

Ogni gruppo organizza autonomamente le proprie attività annuali seguendo un tema comune tratto dal libro "Pensieri dal futuro", scritto da P. Modesto negli ultimi mesi della sua vita terrena proprio per tracciare un cammino comune. Alcuni appuntamenti fissi scandiscono tutti i nostri calendari:

-Giornata per la vita (prima domenica di febbraio): dal 1984 insieme alle nostre Parrocchie celebriamo questa festa con momenti di preghiera ed eventi di sensibilizzazione sul tema della giornata.

-In febbraio/marzo organizziamo raccolte di generi alimentari da destinare al Container per le Filippine, ai Centri di Ascolto o altre Associazioni caritatevoli dei nostri Vicariati.

-Da marzo si inizia la preparazione delle feste estive in piazza (Festa del Volontariato e Questa è la mia casa) che si svolgono ogni anno da Maggio a Settembre. Lo scopo delle feste è quello di portare il nostro messaggio in piazza, di coinvolgere tutte le associazioni e gruppi delle nostre Parrocchie, di creare eventi di sensibilizzazione con raccolta fondi (es. Missione Bafut, criticità particolari delle nostre Parrocchie, Casa Speranza, etc).

-A inizio Luglio, Modesto's Day a Rumo, paese natio di P. Modesto che ci accoglie da oltre 37 anni. L'appuntamento ha un forte significato perché tutti i nostri gruppi, insieme alla comunità di Rumo, si fermano per ricordare una persona che, in modi diversi, ha dato una svolta alla vita di ciascuno.



-**Campi** estivi a Rumo a Luglio (sia campi Rangers organizzati su più turni che campo Famiglie)

-**“Due giorni”** (ottobre): incontro di tutti i gruppi Rangers e Millemani per confrontarsi insieme e definire il programma dell’anno successivo, seguendo il tema che P. Modesto ci ha indicato per quell’anno nel suo libro “Pensieri dal futuro”. (tema 2021: “Vivi con coraggio, sogna l’impossibile, credi con entusiasmo”)

-**A dicembre** “Un N@tale che sia TALE” per ricreare nelle nostre piazze un clima natalizio improntato alla tradizione, per coinvolgere tutti i gruppi delle nostre Parrocchie e non solo, per fare qualcosa di concreto per chi ha bisogno.

Di seguito alcuni dettagli dai vari gruppi.

Rangers GRS e Mosaico (parrocchia di San Nicola Genova Sestri P.te)

P. Modesto nel suo testamento spirituale ha dato indicazioni precise a tutti i gruppi, chiedendo in particolare alla nostra associazione di continuare a disegnare costellazioni di mosaici in cielo con quell’allegria e quella sana confusione che ci caratterizza.

Un’attività forte, con la quale coinvolgiamo anche gli altri gruppi, è l’organizzazione del Container per le Filippine (l’ultimo è stato spedito nel 2020 e vorremmo organizzare il 25° a settembre 2021) e la distribuzione settimanale di generi alimentari a una quarantina di famiglie in difficoltà. Quest’attività fino al 2020 era portata avanti dal Pozzo di S. Nicola, associazione fondata da P. Modesto nel 1998 che ora è stata inglobata in Mosaico in modo da avere un numero di volontari tale da garantire una costituzione statutaria. Il tutto è reso possibile grazie alla collaborazione del Banco Alimentare dove ci rechiamo per rifornirci di quello che deve essere distribuito.

Negli anni ‘90, con l’aiuto economico di tanti, P. Modesto acquistò una casa a Rossiglione, in Val Berlino a una trentina di chilometri da Genova. Denominata da subito Casa S.Monica, aveva lo scopo di diventare un punto di riferimento per i giovani ma la sua sistemazione ha sempre incontrato difficoltà di varia natura. Ultimamente grazie ad alcuni volontari, siamo riusciti a fare interventi per renderla utilizzabile

almeno dai gruppi Rangers e dalle famiglie di 1000 Mani.

Rangers GRSP e Millemani inSiemeVOLA (parr. S.Rita, Spoleto)

Su proposta del parroco, padre Giuseppe, nel 2018 è stato inaugurato Largo P. Modesto, uno spazio dedicato alle attività ricreative di bambini e ragazzi, ma anche rivolto alle famiglie. Lì si trova anche la nostra sede (container) dove organizziamo incontri conviviali che coinvolgono tutta la comunità parrocchiale, momenti di preghiera in cerchio, oltre ovviamente agli incontri settimanali. Il Covid-19 ha frenato un po’ tutto questo ma non l’entusiasmo e la voglia di rimanere uniti. Per questo più volte ci siamo detti che la frase “si riparte” non ci appartiene: cercando da subito di dotare tutti, dai ragazzi agli anziani, di sistemi per incontrarci online, siamo riusciti a organizzare riunioni regolari e a non far sentire isolato nessuno. Rilevante la festa del volontariato online con una partecipazione di realtà oltre le aspettative.

Durante questi anni poi, preziosi sono stati gli incontri di formazione, sia col parroco che con il vicario parrocchiale, soprattutto nei momenti liturgici cosiddetti “forti”. Sono stati e sono il “là” per le nostre attività, per cogliere la giusta strada e non agire come schegge impazzite o come un qualsiasi gruppo di volontariato laico: noi siamo di più, noi abbiamo di più, siamo gruppi aperti a tutti ma che agiscono con spirito agostiniano, sotto la guida dei Padri Agostiniani Scalzi.

Rangers GRMP e Millemani Insieme x con : (parrocchia Madonna dei Poveri, Collegno)

Attività che ci hanno caratterizzato dal 2017 a oggi:

Concerto per raccolta fondi per Casa Caritas Parrocchiale

Attività dedicate per raccolta fondi per Casa Famiglia di Pinerolo, Donne al centro e CAV .

Servizi video per Cresime e Comunioni: il ricavato viene devoluto ogni anno a Casa Speranza e al progetto di Nonno Luciano per interventi chirurgici sui bambini della Missione di Bafut in Camerun.

“Arance di Natale”: negli anni questa collaborazione ci ha permesso di acquistare una



sedia a rotelle da mettere a disposizione della parrocchia ed i tendoni per le feste in piazza.

Nel periodo peggiore della pandemia abbiamo dato un contributo all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, per l'acquisto di materiale per far fronte all'emergenza Coronavirus e sostenuto la Croce di Collegno, che svolge attività di Pronto Soccorso e servizio Ambulanze

Festa del Volontariato 2020: raccolta per Associazione Malattie Rare e Infantili

Un N@tale che sia TALE 2020: raccolta per interventi chirurgici in Camerun, sostegno al Centro NEMO di Arenzano, dove a lungo P.Modesto è stato ricoverato, e contributo all'acquisto di sedie per il nuovo Seminario di Bafut.

SABATO SALVACIBO, attività svolta da novembre 2020 a gennaio 2021. Ogni sabato al termine dell'orario mercatale, i Rangers raccoglievano l'invenduto e lo distribuivano alle famiglie in necessità.

Rangers GRM e Millemani Madonnetta (Santuario Madonnetta/Parrocchia San Nicola Genova)

Il GRM, primo gruppo fondato da P.Modesto nel 1984, è stato affiancato nel 2008 dal gruppo Millemani costituito da genitori Rangers e non solo. Insieme cerchiamo di dare molta importanza alla collaborazione con la Parrocchia, al collegamento con le altre realtà parrocchiali e, per quanto possibile, ad aiutare il Convento della Madonnetta nella manutenzione ordinaria e straordinaria del bellissimo parco (negli ultimi anni abbiamo provveduto al rifacimento di due muraglioni di contenimento, provvedendo a tutto il materiale e mezzi utilizzati poi da Lucio Paris, fratello di P.Modesto, per la realizzazione del lavoro insieme a una nutrita squadra di volontari).

Le attività con i ragazzi proseguono con numeri rilevanti (circa un centinaio di iscritti) e con una nutrita direzione. Per alcune attività a livello Diocesano, veniamo anche coinvolti come supporto tecnico alle stesse.

Mezzi di comunicazione.

Oltre ai siti ufficiali movimentorangers.com, millemani.org, a pagine Facebook e Instagram, alla voce P.Modesto su Wikipedia

([wikipedia.org/wiki/Modesto Paris](http://wikipedia.org/wiki/Modesto_Paris)), la comunicazione dei nostri gruppi si basa su due pilastri, **Il Chiodo ed il TAM TAM del Volontariato:**

Il Chiodo

“Il Chiodo”, prima uscita 9 aprile 1998, da 24 anni viene spedito a 350 indirizzi ubicati laddove padre Modesto ha svolto il suo apostolato. Tra gli altri è inviato a Papa Francesco, al Vescovo di Genova mons. Marco Tasca, a tutti i conventi italiani OaD ed al Padre Generale, ai sindaci della città di Genova e di Rumo.

Da giugno 2017 il Chiodo ha continuato la sua strada, con un nuovo assetto: Editore GRS - Gruppo Ragazzi Sestri rappresentato da Lombardo Daniela, Direttore responsabile Guido Castellano, giornalista – Redattore Alberto Vardo.

Economicamente Il Chiodo si auto-sostiene grazie alle libere offerte dei lettori.

Il Chiodo diffonde principalmente gli insegnamenti di P. Modesto ricavati dai suoi libri o vecchi articoli, ma anche le attività di Nonno Luciano che sono prevalentemente svolte a favore della Missione di Bafut, senza peraltro disdegnare articoli di cultura generale con l'esclusione tassativa di politica e sport, per evitare inutili campanilismi.

TAM TAM del Volontariato

Pubblicazione online nata per dare spazio a tutte le Associazioni di Volontariato con le quali veniamo in contatto durante le nostre feste, per continuare la collaborazione allo scopo di trasformare il mondo, o almeno quel pezzetto di mondo a cui riusciamo ad arrivare. L'ultimo numero, il 663, ha raggiunto 11000 indirizzi di posta elettronica

Intitolazioni a P.Modesto

2018 Piazzetta in memoria di Padre Modesto (antistante la Parrocchia di San Nicola a Genova Castelletto).

2018 Largo P. Modesto, accanto alla Parrocchia di S. Rita a Spoleto.

2021 Palco in Largo S. Pertini a Collegno: “Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo”.

Si sta lavorando con il Comune di Rumo per dedicare a P.Modesto una piazza a Mione, vicino alla sua casa natia.



Ricordo di Pina!



A Sestri la conoscevano tutti, ma anche a Collegno, alla Madonnetta, e a Spoleto, perché nel gruppetto di cui faceva parte, si faceva notare, ovunque Mosaico si recasse,

soprattutto per la collaborazione e l'allegria che sapeva infondere. Se n'è andata in un giorno particolare, il Modesto's day in quel di Rumo, colorando di estrema tristezza una giornata che se per i gruppi, pur non potendosi definire allegra, era stata comunque una fonte di ottimismo per la grande partecipazione al ricordo di Padre Modesto, di persone provenienti da tutta Italia.

La vogliamo ricordare riportando i messaggi di saluto e cordoglio giunti letti nelle varie chat che dei vari gruppi sono rappresentative a dimostrazione della grande stima nei suoi confronti.

La redazione.

-Daniela: Ieri sera la nostra cara Pina Pintori ci ha lasciato, si è trasferita nella "stanza accanto" assieme a Modesto a Silvano a Benedetto e a tutti i nostri cari. Non li dimenticheremo mai

-Pina Neri: Ciao amica mia... Sarai sempre con noi...

-Mina: Possiamo dire solo una cosa; è morta serena, felice di questi giorni passati InSleme, senza soffrire, in mezzo ai suoi amici.

-Daniela: In questi giorni a Rumo è stata serena, parlava con tutti, era in compagnia dei suoi amici. Si è addormentata serena. Ultimamente non era più la Pina di prima ma io la ricorderò sempre per la sua risata fragorosa dopo che ti aveva fatto un discorso serio. Ciao amica mia.

-Mina: È stato un Campo non Campo, meraviglioso, con persone felici, fino a sabato sera. A quel punto lì ho visto solo amici, stretti in un unico abbraccio, che si domandavano un grandissimo PERCHÉ cui potrà rispondere solo una

Fede viva, aperta e gioiosa. "Nelle tue mani Signore, consegniamo la sua anima"... solo queste parole ci potranno consolare un po' ma porteremo sempre nel cuore un pezzetto del suo sorriso e della sua gentilezza.

-Antonella: Per tutti noi Rumo è sempre stato quel luogo magico che ci ha sempre dato il sorriso sulle labbra, le rughe delle nostre risate insieme, il colore dei suoi prati è il nostro entusiasmo, sorrisi alla partenza da Genova e sorrisi al ritorno con la voglia di ritornare in quel luogo magico al più presto... Casa Sogno, quel sogno di tutti noi, adulti e bambini con la voglia di stare insieme, e tu Pina con il tuo gruppo hai voluto esserci anche questa volta, ma questa volta quel luogo magico ci ha voluto mettere alla prova!!! Prova di Coraggio, si... coraggio di rimanere uniti ancora una volta ad affrontare una realtà che nessuno avrebbe mai immaginato, quella realtà che ti catapultava in un attimo in un luogo lontano dai nostri pensieri... ma nei nostri pensieri e nel nostro cuore rimarrai sempre e rimarrà la gioia per esserci incontrate nel nostro cammino con la nostra cara amica Pina... Ciao buon viaggio e salutaci Mody.

-Alberto: Ieri, davanti alla tomba di Modesto abbiamo ribadito ancora una volta il nostro programma. CREDI CON ENTUSIASMO: le parole di Guido sono state "in questo momento Modesto, Silvano, Pina ci stanno osservando da quella nuvola", e tutti abbiamo guardato in alto. Quale migliore espressione di fede nella vita che continua oltre quella terrena. VIVI CON CORAGGIO: Rita con parole che lasciano il segno ha rimarcato come proprio questi siano i momenti nei quali bisogna dimostrarlo. SOGNA L'IMPOSSIBILE: cosa può sembrare impossibile nei momenti più tragici che ci riserva la vita se non che il ritorno alla normalità può essere superiore alle possibilità umane? Ma è proprio nei momenti tragici come quello vissuto che bisogna sognare l'impossibile, credendo con entusiasmo, vivendo con coraggio. Se non saremo capaci di questo il nostro programma sarebbe privo di senso. Appuntamento, quindi, al prossimo anno a Rumo per confermare l'impegno che abbiamo preso davanti a Modesto. Ciao Pina.

-Antonello: Sarà dura ma ce la faremo per chi avrebbe voluto così.



-Guido: Buona giornata anche a voi... e a tutti i nostri amici sulla nuvoletta.

-Carolina: La nostra nuvoletta a forma di cuore in cima al monte.

-Carolina: Oggi nel giardino di Mosaico... si è appassito un fiore... un fiore bellissimo nell'anima... e nella sua amicizia che ha donato a tutti noi... CIAO PINA CARA RIPOSA IN PACE... E VEGLIA SU TUTTI NOI

-Daniela: Con Tonina abbiamo ricordato la prima volta che Pina è venuta a Mosaico proprio su suggerimento di Tonina. Era la castagnata in piazza dei Micone, ricordo che quando l'ho vista elegantissima, sempre con la sua camicia bianca, ho pensato che avesse sbagliato piazza o che non avesse capito di cosa si trattasse. Invece ha tirato subito fuori il grembiule! L'abbiamo messa a tagliare la *panissa* ed ha continuato ad affettare salame, arrostiti, a friggere sempre con la sua eleganza, raffinatezza e discrezione. Sembrava di un altro pianeta rispetto a noi ma ci seguiva ovunque a parte quando andava nella sua amatissima Sardegna. Era molto forte, orgogliosa, caparbia, testarda, dura con se stessa e con gli altri. A volte sbottava poi chiedeva scusa ma quando si arrabbiava non voleva sentire ragione. Non voleva mai farsi aiutare e non voleva mai dare disturbo a nessuno. Era difficile farle cambiare idea o riuscire a darle suggerimenti perché lei non lasciava che altri decidessero per lei ed è stata così fino alla fine! Nell'ultimo pranzo insieme abbiamo ricordato quando Modesto doveva accompagnarla a casa dopo una cena a Sestri e lui si era dimenticato di lei, ma lei era rimasta fiduciosa ad aspettarlo sicura che sarebbe tornato indietro e lui, arrivato a Sampierdarena, si è ricordato che c'era qualcuno che lo stava aspettando ed è tornato indietro. Ora siete insieme! Ciao cara amica mia, testona, fiera ma tanto dolce. Grazie per le chiacchierate, per i tuoi sorrisi e per i tuoi consigli disinteressati. Mi mancherai tanto.

-Mariella: Con Pina è stata un'amicizia bellissima. Mancherà tanto anche a noi. Mariella e Alberto

-Mina: Ciao. Un ringraziamento ENORME e un abbraccio fortissimo ad Antonello, una persona che non si è mai risparmiata e ha dimostrato ancora una volta che su di lui ci si può contare ed ha un cuore immenso, colmo di altruismo e di calore.

-Guido: Io me la ricordo così, al lago smeraldo... ciao Pina... e grazie per i tuoi sorrisi. Questo era il mio gruppo di happiness. E il più anziano ero io. Vogliamo che viva per sempre? Ricordiamola tutti i giorni e sarà sempre con noi.

-Eleonora: Per me lei è la signora sempre elegante e alla moda, che si sentiva ancora una ventenne; ma con ciò non provava a nascondere l'età di cui andava orgogliosa. Nel nostro team di cucina Matilde del campo famiglia, era la mitica signora-affettatrice, perché metteva a disposizione la sua esperienza lavorativa di "pizzicagnola!". Lei per me è sempre stata una delle componenti del "quartetto" Sestri... e ancora lo sarà, guidando dall'alto le altre tre.

-Patrizia Fioriti: Sì Eleonora condivido il tuo pensiero e sono vicina a tutto Mosaico. Un abbraccio a tutti.

-Pumilia: Anche io ricordo Pina in cucina Matilde, sempre sorridente e presente. Buon viaggio Cara Pina.

-Cristina: Ciao Pina... anche alla Montallegro affettavi arrostiti... sempre col sorriso. Ci mancherai.

-Daniela: Ieri sera ho pensato a Pina quando ha vinto l'Italia e nel mio cuore le ho dedicato la vittoria, ne sarebbe stata felicissima, era una grande tifosa, molto appassionata, patriottica e attenta a tutto quello che succedeva attorno a lei anche dal punto di vista politico e sportivo. Con Modesto avranno sicuramente fatto i loro commenti, sostenuto la squadra e ammirato con gli occhi spalancati i fuochi d'artificio di Wimbledon.

-Lucio Paris: Ciao Valmira buona giornata e un ciao anche a Pina che a raggiunto Modesto.

-Paolo Nasso: Ciao Pina... non sarai mai dimenticata sarai sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

-Sabrina: Buongiorno... Siamo con voi, con la preghiera e con l'abbraccio.

-Patrizia Fioriti: Grazie per questi bei ricordi sono vicina a tutti voi. Anche questa è stata un'altra dura prova da superare come Mosaico e come Amici soprattutto. Un forte abbraccio

-Pino: Ciao Pina, sarai sempre con noi, non scorderò mai i bei momenti passati insieme.

-Marina: Ciao Pina, sarai sempre nei nostri cuori.



Campo Sogno 2021

Emozioni e riflessioni.



Tornare dal campo famiglie (anche se quest'anno autonomo), porta con sé sempre nuove emozioni e nuove riflessioni.

Si ritorna carichi, con il cuore colmo per una Fede in crescendo, pronti a viverla da questo momento con più coraggio e sognando

nuovi progetti, nuove iniziative nate stando insieme!

Credi... Vivi... Sogna... Mai come quest'anno il nostro motto è stato più bello! Anche il Momento dedicato a Modesto è stato toccante.

L'appello accorato di Jacopo verso le persone più grandi affinché vengano sempre con noi per supportare e dare quella tranquillità che solo una persona anziana può dare.

Chi non ha ascoltato la voce di una persona con i capelli bianchi si perde un pezzo di vita, di storia... è come una pianta che ha poche radici... muore presto!

E questa testimonianza ce l'hanno data le nostre donnine genovesi per lo più, e Pina che ci ha fatto un brutto scherzo quest'anno...

E' voluta andare nell'altra stanza, forse per seguirci più da vicino, e noi non la dimenticheremo mai.

Quando riapriremo la cucina le riserveremo un angolo e la ritroveremo sempre lì ad aspettare.

E' stato bello essere Insieme ancora una volta... con un groppo in gola ma anche con la certezza di sognare l'impossibile.

Ti ringrazio Signore.

Giovanna Gubbiotti

C'è un amore!

C'è un amore
che non abbiamo meritato
nel verde dei prati
nelle nuvole che solleticano il cielo
nei larici rossi di autunni a venire

C'è un amore
che non abbiamo meritato
nei rosa tenui della pervinca
strisciante ai bordi delle strade
nei girasoli di estati giallo limone
nei colori vanitosi di farfalle
destinate a morire presto

C'è un amore
che non abbiamo meritato
nel vento che ci sfiora lungo i fianchi
incancreniti
nella pioggia sulla pelle
quando ci concede un brivido di frescura
nel canto degli uccelli al sorgere del sole
che si innalza dal silenzio di quelli che
hanno cantato di notte

C'è un amore
che non abbiamo meritato
in ogni singola particella di luce
di colore
di buio
anche nella polvere alzata dai cavalli
in corsa

ma più di tutto nella gratuità della poesia
che concede alla parola
il privilegio della bellezza

Carla Ebli - Rumo

Proseguendo nella tradizione di dedicare spazio alle belle poesie, in questo numero lo riserviamo a un'abitante nonese, innamorata del territorio e soprattutto delle sue erbe medicinali.

La redazione

Libertà.



Chi fosse alla ricerca di una parola in grado di esprimere uno dei concetti più elevati esprimibili dall'umanità, scegliendo "libertà" facilmente azzeccerebbe il termine. Altre parole come amore, lealtà, fratellanza e molte altre ancora, esprimono

concetti nobili che però, a ben vedere si possono realizzare solamente in una situazione di libertà fisica e mentale, ponendola quindi al di sopra di tutto. Eppure, un concetto apparentemente tanto apertamente comprensibile può trasformarsi in una trappola qualora fosse travisato, riducendo la libertà a qualcosa che della sua essenza è l'antitesi riducendola allo stato di sopruso. Ma come può essere definito un comportamento libero? Significa forse, che se desidero ascoltare musica a tutto volume posso farlo senza preoccuparmi del disturbo che reco ad altri? Credo che siano in molti a pensare che questa idea di libertà sia abbastanza lacunosa. Eppure non tutti la pensano così, perché molti sono convinti che qualche sopruso esercitato in nome di un bene, qualsivoglia giustificato, possa essere accettato. La peace skipping è un esempio importante di questo modo di agire, come dire fare la guerra per vincere la guerra. Ma per ragionare sul tema non occorre scomodare questioni tanto complesse basti pensare al grande numero d'incidenti sul lavoro per capire come la libertà di operare in sicurezza sovente sia messa a repentaglio dalla necessità di fare in fretta e a minor costo. Esistono, peraltro, altri tipi di condizionamento della libertà attuati per imporre ad altri il proprio pensiero come se della verità assoluta si fosse i tenutari.

In questo senso le religioni rappresentano l'esempio più appariscente, e le guerre combattute per imporre ad altri il proprio credo ne sono la dimostrazione più eloquente, e non fosse che la religione è normalmente presa a pretesto per giustificare ogni tipo di sopruso, la situazione sarebbe veramente deludente.

"La mia libertà finisce dove comincia la vostra" diceva il celebre attivista del movimento per i diritti civili Martin Luther King, un convincimento che se diventasse comune d'incanto risolverebbe buona parte dei problemi del mondo. E gli esempi di come della libertà si abusi potrebbero riempire pagine e pagine, nei fatti proponendo la cronaca della vita di tutti i giorni. Ma per fortuna gli anticorpi di contrasto al tentativo di ridurre le coscienze allo stato di meri esecutori di decisioni imposte cominciano a diventare sempre più energici, dalle iniziative della Tavola della Pace, alle idee antiguerra di Gino Strada, alle scambievoli visite tra autorità religiose volte a superare antichi convincimenti di supremazia, un impegno che vede Papa Francesco in veste trainante. Insomma forse l'umanità si sta accorgendo che è giunto il momento di smetterla di pensare ognuno al proprio orticello assumendo, una volta per tutte, coscienza che il nostro pianeta, che a noi sembra enorme, in realtà non è che un granello di polvere a spasso nell'immensità del Cosmo, da salvaguardare con ogni mezzo, perché difficilmente qualcuno, superati certi limiti, verrà a darci un aiuto. E solo arrivando a capire che abbassare il volume della musica non è un'imposizione, ma una libera scelta a favore del rispetto reciproco, può farci sperare in un mondo migliore.

Ma queste cose qualcuno ce le aveva già dette, suggerendo un semplice comportamento: "Ama il tuo prossimo come te stesso" (Matteo 22:37-39).

Alberto

Con l'augurio che abbiate trascorso un sereno, anche se caldo, periodo estivo, "Il Chiodo" ritorna nelle case per continuare a divulgare notizie dal nostro mondo.

In occasione della ripresa delle pubblicazioni, la redazione invita i lettori, come da alcune richieste pervenute, a pregare per tutti i nostri ammalati. Costa nulla e porta grande beneficio. Grazie!



PRIMA GIORNATA MONDIALE
DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



Dall'Omelia di Papa Francesco (25 luglio 2021) :

“Oggi c'è bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, c'è bisogno di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti.”

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimenterangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 360 –anno 24° - 30/08/2021
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335-399768